



Graziano News



A.s.2022-2023, numero 3, aprile /giugno

Periodico dell'Istituto comprensivo Graziano da Chiusi

Apriamo questo numero con alcuni articoli che abbiamo realizzato per partecipare al concorso giornalistico "Cronisti in classe" indetto dal quotidiano "la Nazione"

VANTAGGI DELL'ATTIVITÀ FISICA

Dal benessere mentale all'integrazione: il coraggio di mettersi in gioco

I vantaggi procurati dallo sport possono essere sia fisici che psicologici, per esempio lo sport riduce il rischio di alcune malattie come il cancro, l'obesità, migliora la salute delle ossa e aiuta ad avere un peso adeguato. Tra quelli psicologici può esserci la possibilità di costruire nuovi legami e fare nuove amicizie. Praticare attività in gruppo e all'aria aperta contribuisce a migliorare l'umore.

In alcuni casi però partecipare a sport di gruppo può creare difficoltà relazionali



o di accettazione dell'altro, quando una persona non riesce a svolgere un esercizio o a fare una buona prestazione, e questo può causare perdita di autostima, ma proprio lo spirito di squadra e l'obiettivo comune da raggiungere possono aiutare a superare i propri limiti e ad accettare anche quelli degli altri. Lo sport infatti aiuta a socializzare e a sentirsi parte di un gruppo, favorendo l'integrazione delle minoranze e riducendo problemi di emarginazione,

come ci dimostrano quegli atleti giunti in Italia per problemi politici,

religiosi o di altro tipo, che hanno deciso di difendere i nostri colori.

MOVIMENTO, VITA SANA, BUONI PRINCIPI

L'esperienza di chi ha fatto dello sport uno stile di vita: intervista a Davide Bozzetto

Che lo sport abbia avuto sempre un ruolo importante nella società ce lo insegna la storia. E' stato presente fin dalle civiltà antiche, quando prestanza fisica significava anche superiorità militare, attraversando le varie epoche, fino a divenire uno strumento di propaganda nelle dittature passate e recenti. Anche nella nostra società lo sport è molto diffuso sia a livello agonistico che dilettantistico, coinvolgendo tutte le fasce di età. Ma quale è il ruolo che svolge lo sport nella società di oggi? Abbiamo cercato di capirlo attraverso l'esperienza di Davide Bozzetto che lo pratica da sempre e ha fatto di esso uno stile di vita e una professione, infatti oggi è capitano della San Giobbe basket, che milita in serie A2.

Come ti sei avvicinato allo sport?

Ho iniziato a 7/8 anni, con l'appoggio dei miei genitori. In seconda superiore sono entrato nelle giovanili del mio paese dove ho giocato per 2 anni. Poi sono entrato nel professionismo. Sono sempre stato alto, ma in principio

volevo giocare a calcio. Mia madre mi ha indirizzato verso il basket perché già mio fratello giocava a calcio. Inizialmente giocavo a basket solo con gli amici, poi piano piano questa passione iniziò a crescere, perché mi piacciono molto gli sport di squadra.

Quali benefici ti porta lo sport?

Innumerevoli, fare sport ti porta a star bene, può aiutare a sfogarsi e a liberare la testa.

Hai avuto difficoltà durante il tuo percorso?

Allontanarsi da casa è difficile, ho avuto molte difficoltà, ma le ho superate. Il mondo agonistico richiede sempre la perfezione, ma è difficile. Lo sport implica molti sacrifici. Ho dovuto fare delle rinunce: non sono mai andato in gita con la scuola, non potevo uscire con gli amici quando volevo. Ma queste sono scelte, non sono state vere e proprie rinunce.

Che tipo di legame hai con i compagni?

Fin da giovane sono stato bravo a creare legami e questo mi ha aiutato nella vita. Nel professionismo per avere buoni risultati bisogna legare in fretta.

Nello sport c'è bullismo?

Non si può dire né sì né no. Il bullismo è ovunque, però nello sport l'obiettivo di una squadra è quello di difendere gli

altri. La regola è "si scherza, ma ci si rispetta" A volte i "piccoli" vengono presi di mira e tu puoi scegliere se stare da una parte o dall'altra. Spesso i tifosi sono "sgarbatì" e alcuni miei compagni vengono insultati. Lo sport secondo me aiuta a superare il bullismo in due modi: uno è che la squadra protegge, l'altro è che ti aiuta a sfogarti.



LO SPORT OLTRE LE DISCRIMINAZIONI: COME IL CORAGGIO DI UNO PUÒ CAMBIARE UNA NAZIONE

Affrontare problemi sociali attraverso lo sport e non con la violenza

La visione del film *Invictus* ci ha fatto capire l'importante ruolo che può avere lo sport per affrontare e risolvere problemi sociali. E' attraverso il rugby infatti, che il neopresidente Nelson Mandela indica alla sua nazione

una strada per superare la discriminazione e avviare un processo di integrazione.

Dopo la caduta del regime dell'apartheid e l'elezione di Nelson Mandela, il Sudafrica è ancora diviso tra la maggioranza della popolazione nera e la minoranza bianca. Gli Springboks, la nazionale di rugby, simboleggiano questa divisione, e sono mal visti dai neri. Il presidente Mandela si

interessa alla
che possa
unità della
avvicina al
squadra, tra i due
amicizia, il
capire,
della competizione



squadra, sperando
rinnovare lo spirito di
nazione. Lui stesso si
capitano della
nasce una forte
presidente gli fa
l'importanza politica
sportiva e questo

rafforza lo spirito della squadra. Durante il loro percorso raggiungono la finale della Coppa del Mondo, ottenendo un'inaspettata vittoria contro la Nuova Zelanda. Grazie a questa vittoria, la popolazione nera e quella bianca si riavvicinano, e la nazionale rappresenta l'avanzamento del processo di integrazione e non più l'apartheid.

Alcune nostre riflessioni

• Come ci aiuta lo sport nella salute?

Fare sport fa bene alla salute, ci migliora la vita e riduce i sintomi di ansia, stress, depressione e il rischio di morte prematura. Praticare sport aiuta ad alleviare la tensione accumulata in tutto il giorno, porta benessere, in più aiuta chi ha problemi di sonno. Aiuta i giovani a fare più amicizia, a stare insieme e a socializzare soprattutto ad avere una personalità unica e originale.

• Perché la maggior parte dei ragazzi fanno sport?

La maggior parte dei ragazzi che fanno sport sono più sicuri di sé, hanno molta autostima e questo riduce i problemi di bullismo. È stato provato che

i ragazzi fanno sport per distrarsi, sentirsi liberi e bene mentalmente. Oltre a questo fare sport serve anche a controllare le emozioni negative e combattere i problemi personali.

- **Quali sono i benefici dello sport?**

Lo sport ci dà tanti benefici come la resistenza fisica, l'aumento di forza, una velocità un po' superiore a quella comune e una salute migliore.

Lhuana Anoud Hajar

Un po' di storia...

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

La Prima Guerra Mondiale è stata una delle guerre più devastanti della storia umana. Scoppiata nel 1914 e durata fino al 1918, ha coinvolto molte delle principali potenze mondiali del tempo e ha lasciato un'impronta indelebile sul XX secolo. Attraverso una combinazione di fattori, tra cui rivalità nazionali, alleanze complesse e la corsa agli armamenti, il conflitto si è trasformato in una guerra totale che ha coinvolto milioni di persone e ha provocato una perdita di vite senza precedenti. In questo articolo, esploreremo le cause, gli eventi significativi e le conseguenze della Prima Guerra Mondiale. Vediamoli.

Cause della guerra: Le cause immediate della Prima Guerra Mondiale possono essere attribuite all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria, erede al trono austro-ungarico, avvenuto a Sarajevo nel giugno 1914. Tuttavia, le tensioni tra le potenze europee erano in crescita da tempo. Nazionalismo, militarismo ed imperialismo avevano portato a una crescente rivalità tra nazioni come Germania, Austria-Ungheria, Francia, Regno Unito e Russia. Inoltre, le alleanze complesse che si erano formate tra queste nazioni contribuirono ad amplificare i conflitti, trasformando un

incidente isolato in una guerra di scala globale. Dopo l'escalation infatti ci furono eventi, soprattutto militari e politici, devastanti.

Eventi significativi: Il conflitto iniziò ufficialmente il 28 luglio 1914, quando l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia in risposta all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando. Presto, le alleanze entrarono in gioco: la Russia si schierò a sostegno della Serbia, mentre la Germania appoggiò l'Austria-Ungheria. Di conseguenza, una serie di dichiarazioni di guerra si susseguirono tra le nazioni coinvolte. La Germania invase il Belgio neutrale per raggiungere la Francia, dando inizio a un conflitto su vasta scala. Le trincee divennero una caratteristica distintiva della guerra sulla linea del fronte occidentale, mentre la guerra di movimento dominò il fronte orientale.

La guerra vide l'impiego di nuove tecnologie militari, come mitragliatrici, carri armati, aerei e armi chimiche. Le battaglie di Verdun, sulla linea del fronte occidentale, e la battaglia della Somme, furono estremamente sanguinose, con milioni di vite perse da entrambe le parti. Nel frattempo, l'instabilità politica in Russia portò alla rivoluzione bolscevica nel 1917, che provocò la caduta dello zar e all'ascesa del governo comunista. Questi eventi causarono delle conseguenze devastanti sull'Europa e sul mondo.

Conseguenze della guerra: La Prima Guerra Mondiale ebbe conseguenze profonde e durature. Più di 16 milioni di persone morirono, sia militari che civili, e molti altri furono feriti o sfollati. Gli sconvolgimenti sociali e politici furono enormi. L'impero austro-ungarico e l'impero ottomano crollarono, mentre la Russia divenne uno stato comunista. I confini dell'Europa furono ridefiniti dal Trattato di Versailles nel 1919, che impose pesanti ammende economiche alla Germania e ridusse la sua influenza globale.

Enea Stanzani

TESTIMONIANZE DI PARTIGIANI

VANNA VACCANI, partigiana combattente di Savona. Ecco cosa raccontò a Patria nel 1976

Mi trovavo in carcere ad Albenga, quando il 24 aprile, attraverso l'inferriata della cella mi giunsero

all'orecchio e si protrassero per ore, rumori di motori, voci, urla, ordini; capii che stava accadendo qualcosa di grosso, Ci fu silenzio, poi una voce anonima gridò: «i fascisti sono scappati su per il Cisano, liberiamo i

prigionieri!». Il cigolio della porta della mia cella che si apriva era in quel momento una musica meravigliosa che risuonava alle mie orecchie e soprattutto nel mio cuore. Quel giorno di primavera, 24 aprile, uscivo dalla prigione con su di me i segni terribili e indelebili morali e fisici del mio periodo di carcere. Ritornavo libera infettata dalla scabbia, martoriata ed angosciata nell'animo; partivo da Albenga sulla canna della bicicletta di un mio amico pompiere e assieme a lui che mi aveva aperto la cella mi avviavo verso Savona. Dopo un viaggio svoltosi sotto una violenta sparatoria giungevo a Savona, alla mia casa. Dentro di me c'era timore e tristezza perché sapevo ciò che vi avrei trovato ed infatti la mamma stava seduta su una sedia (la rivedo come fosse oggi) senza parole al di là del dolore, ferita a morte indelebilmente dal crudele assassinio del mio caro fratello Franco di 18 anni. Nella mia casa non si poteva gioire della riconquistata libertà. Attraverso la finestra mi giungevano i canti della Liberazione e l'aria che profumava di libertà. Quel 25 aprile io ero idealmente nella piazza felice e partecipante benché di persona vivevo un'atmosfera di angoscia e di disperazione. Dopo due giorni, incominciai ad assolvere ad un altro triste incarico: il recupero delle salme dei miei compagni Caduti.

RENZO GHIGLIANO,
Comandante di distaccamento e

**ispettore della 4ª Divisione «Alpi»
delle Formazioni Autonome
Militari. È stato Segretario
dell'ANPI provinciale di Cuneo.**

Nella notte fra il 25 e il 26 aprile, il Comando della 4ª divisione «Alpi», ottemperando alle disposizioni di effettuare il «piano E.27» pervenute dal Comando zona, dà ordine alle brigate «Val Mongia», «Val Casotto» e «Val Tanaro» di scendere a fondo valle. L'ordine di insurrezione generale, captato via radio, con la notizia che Milano è insorta e Genova è stata liberata, viene subito diramato a tutti i distaccamenti. Il mio ha l'ordine di occupare la zona di S. Michele Mondovì, presidiata da un forte contingente di «Cacciatori degli Appennini» agli ordini del tristemente noto tenente Rizzo. La zona da occupare è attraversata dalla «statale 28» proveniente dalla Liguria verso la pianura padana. Su di essa transitano in continuazione, e fin dal 22 aprile, forti contingenti tedeschi. Si parla di quattro divisioni, perfettamente armate ed equipaggiate, forti, fra l'altro, di notevoli mezzi corazzati. Il nostro compito è estremamente difficile, non solo per la sproporzione delle forze in campo ma per le possibili conseguenze sulla popolazione. Già nella notte del 26 aprile trattiamo, unitamente a reparti della brigata «Val Casotto», con il presidio repubblicano di Torre Mondovì. Quando sembra disposto ad arrendersi sopraggiunge un notevole contingente in loro aiuto dalla vicina

S. Michele Mondovì. Sono un centinaio di uomini con mortai e cannoni da 47/32. Noi siamo appena una cinquantina e non siamo in grado, almeno sul momento, di contrastarli vittoriosamente. La «statale 28» è un'arteria indispensabile per la ritirata delle truppe tedesche ed è protetta con tante forze. Il giorno 28 il distaccamento cui appartengo decide l'occupazione, ad ogni costo, di Torre Mondovì. Tutti i repubblicani si arrendono. È il primo mattino, tra le ore 6 e le 7. La notte del 28 aprile, anche S. Michele Mondovì è liberata dopo un reiterato, e sempre più debole, tentativo di resistenza da parte della retroguardia tedesca. Ma i reparti nazisti in fuga non smentiranno la loro ferocia infierendo su inermi popolazioni. Tra S. Michele Mondovì e la città di Mondovì, vi è l'abitato che sorge attorno al famoso Santuario di Vicoforte. L'ennesima efferatezza viene qui compiuta con la strage di un'intera famiglia. Probabilmente delatori fascisti hanno contribuito al massacro. La famiglia Prato, della quale il padre e la figlia partigiani erano momentaneamente in casa, viene sorpresa nella propria abitazione. Il padre ha 50 anni, la madre ne ha 44, la figlia ha da poco compiuto i 23 anni ed il figlio ne ha appena 14. Prelevati con la brutalità propria dei tedeschi, vengono spinti nello spazio antistante la loro casa, allineati fra insulti e percosse e trucidati a raffiche di mitra. È il 29

aprile, verso le 3 del mattino, che avviene la strage. La mattina del 29 a Genola, tra Fossano e Savigliano, la retroguardia tedesca al solo scopo di provocare il terrore rastrella a caso (neppure qui è esclusa la delazione fascista) quindici cittadini, tra cui un povero burattinaio ambulante di passaggio. Quattro vengono trucidati all'ingresso del paese; gli altri vengono rinchiusi in una casa che viene data alle fiamme. Periscono tutti senza che alla popolazione sia permesso di intervenire. Naturalmente quel «momento» storico eccezionale non è «contenibile» in questa breve testimonianza. Troppi nomi, troppi stati d'animo devono essere lasciati all'intelligenza del lettore. Molte aspettative non si sono però completamente avverate. Innanzitutto, quella «giustizia» alla quale la nostra speranza legava il rinnovamento totale del Paese, non sempre ha funzionato, spesso è andata a rilento. La stessa Costituzione repubblicana è rimasta, sovente, carta stampata. Resta il fatto, tuttavia, che la libertà e la democrazia conquistate duramente, e che dalla Resistenza hanno preso linfa e slancio a volte contrastati ma sostanzialmente vivi e insopprimibili, sono a tutt'oggi la base perché il nostro Paese possa uscire dalla crisi che lo travaglia.

Erika Gjylja Flavia Borgogni

INTERVISTA AD ADELMO CERVI

Il 28 aprile 2023 alcuni alunni dell'Istituto Galileo Galilei, che hanno partecipato al laboratorio di redazione pomeridiano, sono stati invitati al Chiostro di San Francesco a Chiusi Città per intervistare ADELMO CERVI figlio di ALDO, uno dei 7 fratelli Cervi.

Nell'occasione Adelmo ha presentato il suo libro: "I MIEI SETTE PADRI" il quale racconta la storia della morte di suo padre e dei suoi 6 fratelli. Adelmo aveva pochi mesi quando il padre è deceduto, quindi conosce solo il mito tramandato nel tempo.

Nell'occasione abbiamo potuto rivolgere alcune domande ad Adelmo e al Presidente dell'Anpi di Chiusi Fabio Pacchieri, che sono stati molto disponibili e ci hanno fatto capire l'importanza di tenere viva la memoria dei fatti accaduti durante la guerra partigiana. La foto qui sotto riportata rappresenta i sette fratelli Cervi uccisi dai nazi-fascisti.

Valentina Ciobutaru



Libri da leggere...

IL RAZZISMO SPIEGATO A MIA FIGLIA

(Le Racisme expliqué à ma fille)

Autore: L'autore di questo libro è Tahar Ben Jelloun, uno scrittore marocchino nato a Fes il 1° dicembre 1944 da una famiglia benestante. Frequentò un liceo francese, e poi quando si trasferì a Rabat si iscrisse all'università laureandosi in filosofia. Intorno ai primi anni '60 Ben Jelloun iniziò la sua carriera di scrittore. In patria, ha svolto per diversi anni il ruolo di docente di filosofia, nel 1947 emigrò a Parigi, e tre anni dopo effettuò un dottorato in psichiatria sociale. Nel frattempo, continuò a scrivere, in francese, collaborando con il quotidiano "Le Monde". Ben Jelloun è noto soprattutto per i suoi scritti sull'immigrazione e il razzismo.

Il tema: Il tema principale trattato in questo libro è il razzismo, sotto i diversi punti di vista.

Com'è nato il libro: L'autore andò con sua figlia ad una

manifestazione contro il progetto di legge di Dembrè sull'ingresso e sul soggiorno degli stranieri degli stranieri in Francia. La figlia gli poteva molte domande su questi argomenti e quindi il padre arrivò a parlare del razzismo.

La trama: Il libro è strutturato in forma di dialogo tra l'autore e la figlia, di circa dieci anni. Il padre dice che il razzismo è tra le cose meglio distribuite al mondo. Esso ha lo scopo di manifestare diffidenza e poi disprezzo per le persone che hanno caratteristiche fisiche e culturali diverse dalle nostre. Secondo il suo parere il razzista è colui che pensa che tutto ciò che è

troppo differente da lui lo minacci nella sua tranquillità. Aggiunge anche: che può avere paura senza una ragione valida, oppure hanno paura dello straniero, di quello che appunto non conoscono, e per combattere la paura attacca, quindi il razzista è aggressivo. La bambina porge un'altra domanda



al padre chiedendogli se razzisti ci si nascesse o ci si diventasse e lui le disse che un bambino non nasce razzista, però se fin da piccolo da parte dei suoi genitori non ha ricevuto delle idee razziste lui non ha ragione di diventarlo. Il razzismo non ha alcuna base scientifica anche se degli uomini hanno provato a giustificare le loro idee di discriminazione con la scienza. Secondo l'autore una causa principale del razzismo è che esistano disuguaglianze sia fisiche che culturali, e che quindi dà ai razzisti un sentimento di superiorità rispetto agli altri. La persona razzista crede oppure fa credere che lo straniero appartenga ad un'altra razza che considera

inferiore. A questo punto il padre fa anche degli esempi storici e religiosi come gli ebrei che venivano considerati una "razza negativa" o "sotto-razza" dai nazisti in Europa, dove vennero uccise più di un milione di persone. Padre e figlia provarono insieme a riflettere, per trovare il modo di combattere il razzismo. Alla fine, arrivarono al punto di dirci che si può superare con l'educazione verso gli altri e il buon senso di non cadere nella "trappola del razzista" e di non avere mai paura del diverso.

Erika Gjylja

Cos'è un meme

Con "meme" si intende un'idea, un'informazione o un'azione che si diffonde, tramite ripetizione o imitazione, nella cultura di massa. Internet oggi è la rete di diffusione dei meme, che possono presentarsi in forma di immagini, video, gif. Attraverso soprattutto social network i meme riescono a propagarsi rapidamente diventando improvvisamente di grande visibilità per poi perderla con la stessa facilità. Per la maggiore questo fenomeno avviene con condivisione di

elementi umoristici che goliardicamente vengono imitati e ripetuti fino a diventare virali. Al giorno d'oggi tutto può essere meme e diventare virale, spesso anche involontariamente. Dichiarazioni o azioni di personaggi pubblici sono di certo più gettonate per diventarlo, ma moltissimi derivano da scene di film, da fatti di cronaca o da elementi già appartenenti al mondo di Internet. Può accadere anche che persone semplici diventino per pura casualità

protagonisti di meme diffusissimi, per poi diventare vere e proprie star del web.

A volte certi meme arrivano a perdere o modificare radicalmente la loro forma o

significato iniziale, venendo utilizzati anche in contesti molto differenti.

Robert Rimniceanu

MEXICO

Mexico è un paese in cui si trova una delle sette meraviglie del mondo.

Questa è Chichén Itzá, la più visitata della regione dello Yucatan.

Mateo Granda



Dalla scuola primaria...

Racconti fantasy

Atreus e l'invasione degli orchi

Un giovane re governava pacificamente il suo Regno fin quando un triste giorno, una terribile invasione di orchi, pose fine alla tranquillità.

Una volta il Regno non aveva nulla di cui preoccuparsi: il popolo non era bellicoso e il re, Atreus, era un uomo coraggioso, ragionevole e molto abile con le armi perché il suo maestro era il più abile stratega di tutti i tempi. L'invasione dei terribili orchi mise in grande difficoltà il re: gli orchi, orribili creature, si confondevano con la gente del regno perché, come il loro re, avevano il potere di mutare le proprie sembianze. Tale caratteristica però aveva un tempo limitato e il giorno in cui il tempo scade tutti gli orchi attaccarono il regno di Atreus. Quando sembrava tutto perso, con grandi lampi di luce giunse dal nulla un drago magico, Fyremhar, che portava tra le sue possenti zampe una spada luccicante, forgiata con un materiale sconosciuto. Quest'arma era stata lasciata dall'anziano re, il grande Garris. Il drago, che aveva molto a cuore le sorti del Regno, spiegò ad Atreus che la spada al momento del bisogno sarebbe diventata invincibile. Era necessario però che fosse impugnata da una persona mossa da buone intenzioni.

Dopo tale rivelazione, il drago dette il compito ad Atreus di raggiungere la Palude Profonda e di eliminare gli orchi e il loro invincibile re. Solo così sarebbe stato sconfitto il Male.

Arrivato alla Palude con il suo fidato Drago, trovarono una grotta, ma per entrare dovevano

risolvere un enigma che consisteva nell'accendere delle luci secondo un preciso ordine.

Una volta entrati, scorsero degli occhi che lampeggiavano e una volta vicini si accorsero che erano di un grande mago imprigionato. Subito cercarono di liberarlo e il mago per ringraziarli

svelò loro che il punto debole degli Orchi era la magia.

Atreus quindi gli chiese di aiutarli con tante pozioni magiche che avrebbero dato loro la possibilità di assumere le sembianze degli orchi.

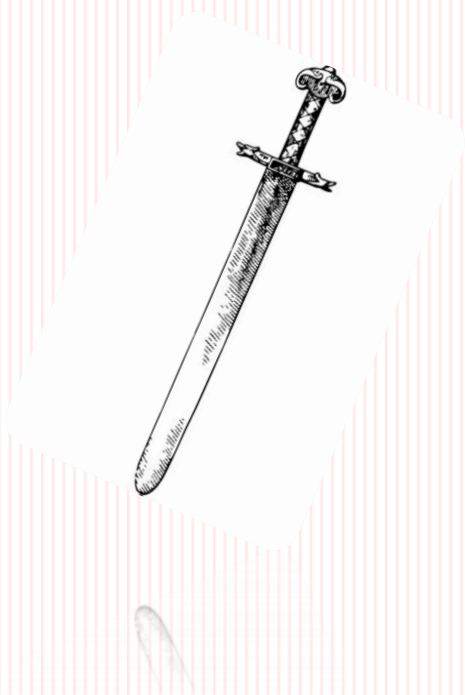
Ad un certo punto sentirono dei tonfi pesanti che preannunciavano l'arrivo degli orchi con a capo il loro re che era diventato gigantesco. Mentre iniziarono

l'intrepido cammino verso



il re si scontrarono con l'Elfo rivelatore per cui tutti capirono che provenivano da un regno diverso dal loro e iniziarono a combatterli. La lotta fu dura e quando sembrava che tutto fosse inutile apparve il grande Drago che li portò in salvo nella Valle della Notte. Stanchi e avviliti, i tre non avevano più speranza, ma il grande Drago ricordò al re la sua missione e in quel momento la fantastica spada si illuminò tutta. Atreus raccolte le forze impugnò la spada e raggiunse, con i suoi aiutanti, il Passo del Silenzio per attendere l'arrivo degli orchi. Mentre il mago con la sua possente magia riuscì a bloccare le terribili creature, Atreus si trovò a combattere con il grande re malvagio. Con la spada tra le mani il re trafisse il re degli Orchi e liberò l'intera isola dalla loro invasione.

Gruppo Thiago, Salvatore, Davide e Oscar



LE AVVENTURE DEL REGNO DI COMBROK

Il re Thytahel era arrivato al limite della paura: era circondato dai servi del Sovrano del Male. Lui era alto, intelligente con capacità incredibili, ma non era a conoscenza di ciò che avrebbe potuto fare con l'ostracol un anello prezioso lasciato da suo padre morto nella lotta contro Male. Il Sovrano del Male era malefico e abitava su una montagna della Valle del Sole.

A Combrok era trascorso un grande periodo di serenità, ma negli ultimi tempi, per paura che si ripetessero le vicende del passato, il Mago Friulis aveva assegnato a Thytahel il compito di sconfiggere una volta per tutte il Male.

La prima tappa era oltrepassare il Mare dei Sogni che dal nome potrebbe apparire pacifico, ma nelle sue profondità nascondeva Linfus il Troll risvegliato dall'arrivo del sovrano del Male.

Il giovane re e il suo aiutante, l'Hobbit acquatico Anitron che poteva nuotare a grande velocità, partirono per l'avventura diretti verso il Mare dei

Sogni. Durante il lungo e avventuroso viaggio incontrarono un ostacolo costituito dal Troll che bloccò il passaggio pianificato dal giovane re. Cambiarono direzione e si diressero verso il Mare degli Incubi dove incontrarono altri grandi ostacoli: scogli incantati, delfini fatati,



piovre giganti tutti aiutanti del Male. Tuttavia, grazie all'aiuto di un galeone fatato, riuscirono a raggiungere la Palude Oscura, seconda tappa del lungo viaggio che era diventato pieno di insidie.

Giunti alla Palude dalle sabbie viscide, li aspettava Starley, la grande Fata in grado di volare e creare particelle di rigenerazione. Il

giovane re era stremato dal dover affrontare i mille ostacoli, ma mentre cercava di raggiungere la Fata, i suoi passi erano resi difficoltosi da erbe che spuntavano dal terreno in modo veloce e inaspettato, e quando era ormai vicino, lunghi rami di alberi malefici catturarono il suo prezioso aiutante Anitron e lo scaraventarono nelle profondità della palude. La Fata, con i suoi poteri, si immerse nella palude e rianimò l'Hobbit.

Quando sembrava che tutto fosse superato, incontrarono il Mago Friulis che con voce tonante li mise in guardia da ulteriori pericoli. Ancora una volta dovettero ricorrere all'aiuto della Fata Starley che sorvolò tutto il percorso che avrebbero dovuto fare alla ricerca di ulteriori insidie. Grazie a lei ne uscirono sani e salvi e si diressero verso la terza tappa, la



Montagna del non Ritorno. Una volta giunti alla Montagna li aspettava una triste sorpresa: il Falco viscido con le sue possenti ali catturò la Fata. Il re e l'aiutante capirono di dover continuare da soli e affrontare la scalata della ripida montagna. Mentre procedevano, dal nulla apparve Acerba una dragonessa loro amica che li portò in cima. Una volta arrivati poterono osservare il grande Regno del Male e capire cosa avrebbero dovuto fare. Decisero di scendere dalla montagna percorrendo il ruscello dalle acque infuocate e di raggiungere la Valle del Sole dove si trovava il castello del Signore del Male. Arrivati nella Valle si imbatterono con il cavallo del Sovrano del Male che subito con i suoi zoccoli, magicamente incantati dal Male, uccise Folis, un folletto che era sopraggiunto in loro aiuto. Anche Acerba, la dragonessa, non sopravvisse perché la pozione pietrificante le fermò il cuore. Thytahel ricordò le parole del Mago Friulis e nonostante fosse stremato era più che mai intenzionato a vincere la battaglia contro il Male. Prese l'anello lasciato dal padre e lo indossò diventando invincibile. Avvicinato il Sovrano del Male lo affrontò in un difficile duello e lo sconfisse. Il suo Regno era salvo; il Male non l'avrebbe mai più toccato.

Gruppo Vittoria, Jessica, Gabriel, Camilla

Attività di fine anno...

Contest scuola attiva junior

La nostra scuola non è noiosa come le altre, impariamo in modi alternativi: concorsi musicali, uscite didattiche... Tra queste attività abbiamo svolto un contest organizzato dal progetto "scuola attiva junior".

Ma cos'è "scuola attiva junior"?

Scuola attiva junior e kids è promosso da Sport e Salute, è un percorso che parte dalla scuola primaria, con obiettivo dello sviluppo delle capacità e degli schemi motori, e procede nella scuola secondaria di I grado.

A questo contest hanno partecipato gli studenti Nicola Marchi, Glenda Pifferi, Greta Pacchieri, Clara Cesarini e Margherita Ferretti della classe 2°C.

Con l'aiuto del professor Gianni Bagnoli hanno scritto la canzone, e, insieme alle classi 1°C e 2°A, hanno registrato le voci. Con l'aiuto della professoressa Valentina Lorenzini hanno creato e registrato la coreografia. Dopo una settimana di duro lavoro il video con coreografia e canzone è stato inviato, tramite e-mail, ai fondatori di questo contest.

Com'è andata a finire?

Il video è piaciuto molto ai professori ed è stato divertente realizzarlo per gli studenti, è piaciuto anche ai creatori del contest; perciò, alla scuola Galileo Galilei, è stato assegnato il primo posto. I premi per il primo posto erano €120, da utilizzare per comprare oggetti per l'educazione fisica, e la pubblicazione del video nel sito "Sport e Salute".

Come sono stati usati i soldi?

I soldi vinti sono stati usati, dalla professoressa di educazione fisica Valentina Lorenzini, per comprare:

Fischietto a pera

Vortex

Kit beach volley

Siamo orgogliosi del lavoro svolto ma soprattutto di aver contribuito all'acquisto di oggetti utili alla scuola e a tutti noi studenti.

Greta Pacchieri, Clara Cesarini, Glenda Pifferi

Un' esperienza tant'attesa: la gita a Pisa

Finalmente è arrivato il giorno della gita, sapete dove siamo andati? A Pisa! Siamo partiti alle 7:00 dal parcheggio della scuola, nel pullman abbiamo giocato e cantato e ci siamo divertiti molto. Ci siamo fermati all'autogrill, per fare colazione, dopo mezz'ora siamo partiti di nuovo. Eravamo tutti curiosi di vedere la città e infatti quando siamo arrivati ci siamo resi conto che era bellissima. Abbiamo visto la Torre di Pisa, il Battistero, il Duomo e

il Cimitero. La prima tappa era la Piazza dei Miracoli, dove si trova la famosa Torre, la guida ci ha fatto vedere e ci ha spiegato le caratteristiche sui monumenti più famosi di Pisa. Successivamente ci siamo spostati nella Piazza dei Cavalieri dove abbiamo visto l'istituto dove i cavalieri di Santo Stefano studiavano e si preparavano alla guerra. Ci siamo spostati di nuovo alla Piazza dei Miracoli per pranzare e abbiamo anche giocato con dei ragazzi del posto; è stato molto divertente. La seconda tappa era la Ludoteca Scientifica, un luogo dove, con l'aiuto degli esperti, divertendoci e giocando, abbiamo imparato nuove cose della scienza. Abbiamo fatto degli esperimenti, dividendoci in sezioni, poi siamo ripartiti per Chiusi, dove siamo arrivati alle 20:30. Questa gita è stata molto divertente e interessante, siamo tornati a casa molto stanchi, ma molto felici. Noi desideravamo molto fare una gita, anche perché a causa della pandemia, non facevamo gite dalla quarta elementare.

Fiona Huang, Gabriele Bisogno, Ariela Veliu, Margherita Ferretti

Gita a L'Aquila

Anche quest'anno, è arrivato il momento della gita scolastica per il nostro Istituto. Questa gita è stata importante, anche perché includeva il concorso musicale.

VIAGGIO: Siamo partiti alle 8:00 di mattina, avevamo due autobus, eravamo divisi così: la Young Band in un autobus e gli altri nell'altro autobus. Il viaggio è durato circa 4 ore, ed è stato molto divertente. Ci siamo fermati una volta, per fare una pausa, durata più o meno 20 minuti, dove abbiamo mangiato e siamo andati in bagno. Una volta arrivati, ci siamo diretti in un paese di nome Calascio e abbiamo

sostato in un piccolo parco per pranzare.

VISITE E ALLOGGIO: il primo posto che abbiamo visitato è stato Rocca Calascio: abbiamo camminato per circa 7km, (compreso il ritorno), attraversando sentieri sconnessi. Le temperature erano molto basse, c'era la nebbia fitta e piovigginava. Finita la visita, siamo andati in hotel e ci siamo riposati fino all'ora di cena, abbiamo passato il tempo sistemando i bagagli, lavandoci o riposando. Dalle 20 alle 22:30 abbiamo cenato e dopo aver mangiato, (fino alle 23:30), abbiamo avuto

del tempo libero per stare con i nostri compagni: chi ha giocato, chi ha dormito, chi ha chiacchierato ecc....La mattina seguente, avevamo il concorso; quindi, ci siamo dovuti alzare presto (alle 7:30), abbiamo fatto colazione e alle 8:00 siamo partiti per dirigerci nel luogo dove avremo svolto il concorso. Nel pomeriggio siamo andati a visitare i luoghi principali della città dell'Aquila, con una guida turistica, che ci ha raccontato anche la storia dei monumenti. Abbiamo anche fatto una pausa

snack, con gelati, bevande... A cena siamo ritornati in hotel e quando l'abbiamo conclusa, fino all'1:00 circa siamo stati a giocare tutti insieme. Poi ci siamo addormentati e la mattina, dopo colazione, siamo andati a visitare la Cappella Sistina d'Abruzzo, sempre con una guida. Alle 13:30 siamo giunti alle Grotte di Stiffe e abbiamo pranzato, con il pranzo al sacco e a seguire, abbiamo visitato le grotte. Infine siamo partiti verso casa, dove siamo arrivati alle 19:30.

Concorso "Marco dall'Aquila"

Il 16 maggio, abbiamo partecipato al concorso "Marco dall'Aquila", dove abbiamo suonato i seguenti 3 brani: Gringo, Samba do Pelò ed Eletric Lady. I primi 2, sono stati diretti dalla Prof.ssa Menchini, mentre l'ultimo dal prof Moschettini.

I risultati finali, ci sono arrivati dopo qualche giorno dallo svolgimento del concorso e ci ha fatto piacere apprendere che ci siamo classificati al secondo posto. E' stata una bella esperienza, poter partecipare a quest'evento, speriamo che l'anno prossimo ci venga data un'altra possibilità per partecipare ad altri concorsi.



Nappo Marica Grassetti Luca Giulianelli Mathias

CRONISTI IN CLASSE



Ventiquattro scuole si sono riunite al Pala Orlandi il 24 maggio 2023 per partecipare alla cerimonia di premiazione del concorso “Cronisti in classe” promosso dal quotidiano “La Nazione”. Il concorso consiste nella realizzazione di due pagine del giornale su un argomento a scelta, da parte di ciascuna scuola che partecipa. Gli argomenti trattati nelle nostre

pagone sono stati “L’intelligenza artificiale” e “I benefici dello sport”. I ragazzi della nostra scuola sono partiti alle 08:15 dalla stazione di Chiusi con l’autobus. Dopo circa 2 ore di viaggio sono arrivati alla stazione di Siena dove un altro pullman li ha condotti al PALAORLANDI. Dopo circa 2 ore e mezza di cerimonia l’I.C. GALILEO GALILEI di Chiusi è stato premiato per la miglior immagine. Il premio è stato assegnato per i disegni fatti da Desire’e Fuschiotto e Riccardo Tugulu; e consisteva in una Go Pro 3 mini. Durante l’attesa una scuola ha intrattenuto tutti i presenti con degli intraprendenti balletti della serie “Mercoledì Adams”. Dopo la premiazione siamo usciti dal palasport prendendo vari souvenir in omaggio e ci siamo diretti verso il pullman che ci avrebbe portato alla stazione ferroviaria di Siena, dove avremmo preso il treno per Chiusi. Questa esperienza è stata molto divertente e allo stesso tempo costruttiva per gli studenti dell’Istituto comprensivo Graziano da Chiusi. Si ringrazia sentitamente il comune di Chiusi per averci generosamente offerto il viaggio.



MazzitelliAlessandro,Valentina Marina Ciobotaru,Stanzani Enea

“Primavera in pista”

Anche quest’anno il nostro istituto ha partecipato alla manifestazione “PRIMAVERA IN PISTA”, che si è svolta il 26 maggio 2023 presso lo stadio BONELLI.

Le selezioni all’interno della scuola, sono iniziate ad inizio marzo scegliendo 29 studenti, per le seguenti specialità: salto in alto, salto in lungo, 60 metri, staffetta, 600 metri, getto del peso, lancio del vortex.

Alla gara, giunta alla 36esima edizione, hanno partecipato altri 10 istituti scolastici. Gli allenamenti sono iniziati a febbraio 2023 e sono andati avanti fino al 20 maggio 2023.

Il giorno della gara entrammo a scuola e dopo circa una ventina di minuti ci venne a chiamare la professoressa Valentina Lorenzini, ci avviammo verso il pulmino e partimmo per Montepulciano.

Arrivati al campo sportivo eravamo tutti molto ansiosi, una volta arrivati ci accompagnarono sugli spalti nei quali ci sedemmo per cambiarci e successivamente seguire le gare.

Erano le 10 di mattina ed iniziarono a svolgersi le attività, le prime ad essere chiamate furono Valentina Falcioni e Lisa Meloni, le

quali corsero i 600 metri, in prima posizione arrivò Valentina Falcioni, mentre Lisa Meloni si classificò sesta.

Dopo poco tempo al microfono fu annunciato che i ragazzi che gareggiavano per i 600 metri maschili dovevano scendere in pista, per la scuola di Chiusi chiamarono: Matteo Giometti e Giacomo Pagliai, Matteo riuscì a conquistarsi la terza posizione, mentre Giacomo arrivò ottavo.

Finito il turno dei 600 metri chiamarono le atlete che erano incaricate di svolgere il lancio del vortex, il salto in alto, il salto in lungo e il getto del peso; scesero in pista: Margherita Ferretti e Ginevra Di Filippo per il lancio del vortex, le quali si classificarono prima e quarta; Isabella Di Micco e Matilde Di Filippo per il salto in alto, esse riuscirono a conquistare la prima e la seconda posizione; Jasmine Cicala ed Emanuela Della Giovanpaola per il salto in lungo, esse arrivarono terza e seconda; per il getto del peso scesero in pista Sara Termo e Cristina Palermo, prendendo il terzo e il quarto posto; infine nei 60 metri gareggiarono Lisa Bettolini e Erika

Gjylja, qualificandosi al quinto e al settimo posto.

Dopo le attività olimpiche femminili toccò a quelle maschili, per il vortex gareggiarono Alfredo Canestrelli e Ariele Micheletti, i quali si posizionarono sesto e settimo; per il salto in alto scesero Francesco Aggravi e Riccardo Canestrelli, essi arrivarono secondo e quarto; mentre per il salto in lungo andarono a gareggiare Alessandro Mazzitelli e Riccardo Rossi, classificandosi quarto e settimo; abbiamo assistito poi al getto del peso nel quale gareggiarono Alessandro Gorello e Dennis Perelli, arrivando secondo e quinto; per finire nei 60 metri gareggiarono Svetlan Sabli e Pietro Buoni, che arrivarono rispettivamente sesto e undicesimo.

Dovemmo aspettare la fine per assistere alla staffetta femminile e

maschile: per quella femminili gareggiarono Flavia Borgogni, Erika Gjylja, Adelaide Ceccarini e Lisa Bettollini, esse si qualificarono seconde; mentre nella staffetta maschile partecipano: Alessandro Mazzitelli, Enrico Tistarelli, Svetlan Sabli e Francesco Aggravi, anche loro si posizionarono secondi.

Fu una giornata impegnativa, ma ricca di emozioni e soddisfazioni, poiché alla fine molti di noi tornarono a casa con molte medaglie al collo, 12 in tutto quelle vinte dalla scuola!!!

Infine, verso le 13:30 siamo tornati accompagnati dai nostri genitori. È stata un'esperienza particolare e divertente, soprattutto dopo i due anni di stop.

*Dennis Perelli-Isabella Di Micco-
Matilde Di Filippo*

Estate in arrivo...

PRECAUZIONI PER PREVENIRE L'ANNEGAMENTO

Ragazzi, l'estate è arrivata, non vedete l'ora di andare al mare? Ma anche in mari apparentemente calmi, ci sono grandi pericoli, come

l'annegamento. I bambini e persino gli adulti annegano ogni estate, quindi come possiamo prevenire l'annegamento?

Come prevenire l'annegamento?

1. Ricorda, quando nuoti in spiaggia, devi indossare un giubbotto di salvataggio adatto a bambini.
2. Fare in modo che i bambini vadano in mare accompagnati da adulti.
3. Non essere troppo pieno o troppo affamato prima di nuotare per evitare i crampi.
4. Osservare l'ambiente circostante prima di entrare in acqua. Se c'è un avviso di pericolo, qui non è consentito nuotare.
5. Fare stretching prima di nuotare.
6. Non lasciare che i bambini combattano nell'acqua, è facile soffocare sull'acqua.

Chen Kexin



**... A questo punto non ci resta
che augurarvi buone vacanze....**

Arrivederci a settembre...

Alunni della Redazione giornalistica:

Agostinelli Giacomo

Anoud Mohammed

Bajraktari Eraldo

Bartoli Vanni Andrea

Biagini Fiamma

Bianconi Violante

Beatrice

Borgogni Flavia

Carnieri Virginia

Chen Kexin

Ciobotaru Maria
Valentina

De Salvatore Michele

El Moutaouakil Samir

Fè Martina

Fuschiotto Desire'e

Gaspar Padilla Jefersoon
Andre

Gigliotti Gianmarco

Gjylja Erika

Granda Mateo

Iasevoli Cristian

Mazzitelli Alessandro

Monaci Mattia

Natalini Sara

Paggetti Emma

Rimniceanu Robert

Rossi Riccardo

Sitaru Andrei

Stanzani Enea

Tugulu Riccardo

Si ringraziano gli alunni della scuola primaria per il loro contributo

Prof. Michela Maccari

Prof. Lucia Moretti

